

292 P. TOMMASO FOSSI Ritiro Presentazione. (18)
Roma, 14 aprile 1772. (Originale AGCP)

Lo ringrazia nuovamente, lo informa sulla sua salute e lo esorta a lavorare per il bene spirituale del prossimo.

Re.ndo Padre in Cristo diletissimo,

Più che volentieri risponderei di mia mano alla sua car.ma, ma la testa non mi regge e solo sto in piedi un'ora circa al giorno, dirò meglio sto a sedere fuor del letto, e non posso camminare se non con le crocciole, e coll'assistenza di due Religiosi per dar comodo di fare il letto onde mi compatirà.

Mando a sigillo volante l'acclusa, acciò poi l'invii al suo destino. La damigiana e giarra di zeri [un tipo di pesce] fu ricevuta per i tempi contrari solo li 7 aprile, e le lettere solo il 13 corrente.

Pregghi pure per i bisogni di S. Chiesa, per il Papa, per la povera Congregazione, e per me, acciò possa sempre fare la Divina Volontà, e V. R. altresì si contenti di fare anche da Marta e non da sola Maddalena. *Qui converti fecerit animam ab errore viae suae salvabit animam suam* [Gc 5,20] dice lo Spirito Santo; se non si stesse nelle contingenze che si sta, gli accorderei di far da Maddalena, ma la carità verso il prossimo non lo permette. Aiuti dunque come meglio può, confidando in Dio e diffidando di sè, che *infirmo eligit Deus ut confundat sapientiam huius saeculi* [1 Cor 1,27]. Non sto a ringraziare V. R. delle sue carità, perché pregiudicherei alla sua modestia, e meno grande sarebbe l'obbligo e gratitudine che le professo nel Signore, nel di cui Cuore abbracciandolo e racchiudendolo, passo a benedirlo, e a pregarle le più copiose benedizioni del Cielo, ed una SS.ma Pasqua, nell'atto che mi dico

D. V. R.

Roma li 14 aprile 1772.

[manca la firma]